



REGIONE DELL'UMBRIA
FILEF
ISUC

QUINTA EDIZIONE DEL

Premio Pietro Conti

IL NUOVO BANDO
DI CONCORSO

a pagina 13

- ▲ CASADIO (CGIL): LA CONFERENZA STATO-REGIONI-CGIE OCCASIONE IMPORTANTE PER DARE RISPOSTE POSITIVE ALLE ATTESE DEI CITTADINI ITALIANI ALL'ESTERO
- ▲ CONFERENZA STATO - REGIONI - CGIE: LA POSIZIONE DELL'ISTITUTO F. SANTI
- ▲ ASSASSINATO IN MEDIO ORIENTE UN FOTOGRAFO ITALIANO. TREMAGLIA: ISRAELE CI DEVE SPIEGAZIONI
- ▲ IL CORDOGLIO DEI DS PER L'UCCISIONE A RAMALLAH DEL FOTOGRAFO RAFFAELE CIRIELLO
- ▲ PRECISATI I DIRITTI DELLE DONNE NELLA COSTITUZIONE
- ▲ MINIMI DELLE PENSIONI A 516,40 EURO (UN MILIONE) INTERROGAZIONI ALLA CAMERA PER I RITARDI INPS
- ▲ CGIL NAZIONALE E REGIONALI A CONFRONTO SUI TEMI DELL'EMIGRAZIONE
- ▲ COSTITUITO IL COORDINAMENTO DS DEL MEZZOGIORNO PER GLI ITALIANI ALL'ESTERO
- ▲ USEF E SICILIA MONDO IN FAVORE DEI SICILIANI IN ARGENTINA
- ▲ RIFORMA LEGGE COMITES: O.D.G. DEL COMITES DI STOCCARDA
- ▲ ISTITUTI ITALIANI DI CULTURA: "CLIMA DI NORMALIZZAZIONE"
- ▲ EMIGRANTI: PIANTE SRADICATE O SPORE DIFFUSE?
- ▲ III CONGRESSO DEI DIRIGENTI CAPOVERDIANI DELLA DIASPORA
- ▲ POESIA A SERGIO COFFERATI DAL POETA TONINO GUERRA
- ▲ "SPAZI DI CONFRONTO AL FEMMINILE": PROPOSTA DI LEGGE POPOLARE DI CGIL CISL UIL DELLA BASILICATA
- ▲ PRESENTAZIONE A ROMA DELLA "STORIA DELL'EMIGRAZIONE"
- ▲ NOVELLARA (RE): INCONTRO DELLA FILEF CON LAVORATORI ITALIANI E STRANIERI SULLA LEGGE BOSSI-FINI
- ▲ LO SCRITTORE MAGGIANI PRESENTA I "RACCONTI DI COPENAGHEN"
- ▲ IL PASSAPORTO SARÀ VALIDO 10 ANNI
- ▲ VITO D'AMATO INSIGNITO DELL'ORDINE DI CAVALIERE DELLA REPUBBLICA ITALIANA
- ▲ RAI - SULLA ELEZIONE DI SACCÀ DICHIARAZIONE DI MORRI (DS)
- ☐ **RECENSIONE**
- ▲ "GRAMSCI IN CARCERE. LE DIFFICILI VERITÀ D'UN LENTO ASSASSINIO" DI MICHELE PISTILLO

■ Agenzia settimanale

■ Redazione:

a cura di Rita Riccio

FILEF - Filef / Istituto Fernando Santi

Via XX Settembre 49, 00187 Roma

Tel. 06 42011870 - Fax 06 4742956

e-mail:

emigrazione.notizie@email.it

■ Pubblicazione edita dalla

Editrice Filef Srl

Via XX Settembre 49, 00187 Roma

■ P.I. 04133591000

■ Trib. Roma 9535/91 - CCIAA 738314

quotidiano Il Secolo XIX polemicamente attento alle mutazioni politiche e sociali italiane; sta lavorando attualmente a una raccolta di racconti d'amore, per i tipi dell'editore Feltrinelli.

▲ IL PASSAPORTO SARÀ VALIDO 10 ANNI

Il passaporto durerà il doppio: la sua validità passa da cinque a dieci anni. L'ha deciso l'Aula DELLA Camera approvando una norma contenuta nel cosiddetto collegato "ordinamentale" alla legge finanziaria, che contiene misure per snellire le procedure per la pubblica amministrazione. In questo modo l'Italia si adegua alla normativa prevista da tutti gli altri paesi europei e agli Stati Uniti. E' quanto prevede l'articolo 12 del Collegato ordinamentale sulla pubblica amministrazione, approvato alla Camera giovedì 14 marzo 2002. I passaporti, come prevede la legge già in vigore, si possono richiedere anche presso gli uffici comunali oltre che alle questure. Con l'approvazione parlamentare è stato anche deciso che le coppie separate e quelle divorziate non dovranno più andare dal giudice e superare l'iter burocratico obbligatorio fino a ieri per poter viaggiare insieme ai figli. Per i genitori in questione, infatti, non sarà più necessario il nullaosta del giudice tutelare per inserire i figli minori nel passaporto. Unico requisito è che vi sia l'assenso dell'altro genitore.

▲ VITO D'AMATO INSIGNITO DELL'ORDINE DI CAVALIERE DELLA REPUBBLICA ITALIANA

Il Console di Friburgo Sergio Martes ha diramato un comunicato nel quale informa che il Presidente della Repubblica, su proposta del Ministero degli Affari Esteri, ha deciso di conferire al Signor Vito D'Amato per i suoi meriti a favore dell'integrazione della collettività italiana residente nell'area della Foresta Nera della Circonscrizione di Friburgo e per la sua instancabile attività culturale e sociale, l'alta onorificenza di "Cavaliere all'Ordine al Merito della Repubblica Italiana". La cerimonia per il conferimento dell'onorificenza avrà luogo venerdì, 22 marzo 2002, alle ore 19.00, nell'"Altes Kapuzinerkloster, Refektorium, Klosterstr. 1, 77716 Haslach i. K.

▲ RAI - SULLA ELEZIONE DI SACCÀ DICHIARAZIONE DI MORRI (DS)

"La designazione, con voto di maggioranza di

Agostino Saccà, nuovo direttore generale Rai già annunciata ben prima della nomina del nuovo CDA dagli accordi tra i partiti di governo, non è un buon servizio reso alla autonomia del nuovo Consiglio d'Amministrazione e del suo Presidente, fino a ieri impegnato a proclamare una Rai lontana dai partiti". Lo afferma Fabrizio Morri, responsabile dell'Area informazione dei DS. "Avevamo espresso la richiesta - prosegue Morri - che si individuasse un direttore generale con caratteristiche di professionalità e imparzialità; la scelta fatta non va in questa direzione, senza nulla togliere alle capacità professionali del nominato". I consiglieri Zanda e Donzelli nel chiedere di essere ricevuti dai Presidenti delle Camere, hanno espresso un disagio e una preoccupazione che è di tutti noi": "Voglio sperare - conclude Morri - che quanti pubblicamente dicono di volere garantire una Rai pluralista, imparziale e moderna siano al nostro fianco, in una battaglia che continua, per impedire che il servizio pubblico radiotelevisivo divenga una succursale dei partiti di governo a scapito di quella metà del Paese che la pensa diversamente".

□ RECENSIONE

▲ GRAMSCI IN CARCERE. LE DIFFICILI VERITÀ D'UN LENTO ASSASSINIO DI MICHELE PISTILLO

Presentare ai nostri lettori un interessante libro recentemente pubblicato che ha per titolo "Gramsci in carcere" e per sottotitolo "Le difficili verità d'un lento assassinio". Ne è l'autore Michele Pistillo, già deputato ed europarlamentare del PCI. Egli, oltre alla sua attività politica, si è dedicato con particolare impegno a studi storici. A lui si devono le notevoli biografie dell'indimenticabile sindacalista della CGIL Giuseppe Di Vittorio e del dirigente del PCI Ruggiero Grieco, nonché scritti specifici sulla storia del PCI. Citiamo in ordine di tempo: Gramsci come Moro?; Gramsci e Togliatti - Polemiche e dissensi; Fascismo, Antifascismo, Resistenza. E' inoltre attivo collaboratore della Rivista Critica marxista. Nella sua ultima fatica, il libro che presentiamo, Pistillo affronta la vexata quaestio del comportamento del gruppo dirigente del Pci nonché dell'Internazionale comunista e dello stesso Partito comunista nei confronti di Gramsci durante tutto il periodo della sua carcerazione.

Attraverso un'attenta lettura dei documenti consistenti in verbali di riunioni, di lettere, di rapporti, effettuata con la serietà di uno storico che ricerca la

verità e non è offuscato da tesi preconcepite, Pistillo confuta la leggenda che si è costruita sul presunto disinteresse, sul completo abbandono di Gramsci alla sua sorte se non addirittura su un equivoco atteggiamento per favorirne la condanna. Tutto questo sarebbe dovuto ad un dissenso di Gramsci circa la linea politica adottata dal gruppo dirigente del Partito bolscevico. Il maggior responsabile se non addirittura l'ispiratore di questo comportamento subdolo nei confronti di Gramsci sarebbe stato Togliatti.

Con illazioni, supposizioni, capziosi sillogismi si è giunti a rovesciare la verità. Gramsci non sarebbe in definitiva vittima della spietata persecuzione voluta ed imposta da Mussolini. "Occorre impedire al suo cervello di pensare", ma della silenziosa condanna politica per il suo dissenso che ne faceva addirittura un troxista.

L'obiettivo di questa falsificazione è stata ed è la denigrazione di Togliatti, la sua dissacrazione con l'ignobile accusa di cinismo e di doppiezza politica. Va da sé che con la demolizione della figura politica di Togliatti si è voluto colpire il Pci, svilire la sua decisa determinante opposizione al fascismo pagata con persecuzioni, migliaia di anni di carcere inflitti ai suoi militanti, da Gramsci al più umile bracciante.

In una lettera inviata a Pistillo il compianto compagno Natta scrive: "Di due cose io sono ben convinto che il Gramsci, lucidissimo in carcere era però un uomo profondamente malato, assediato dai sospetti; e che Togliatti è sempre stato l'amico, il difensore e l'estimatore più grande di Gramsci. Ora è il tempo delle rimozioni e delle dissacrazioni da Togliatti a Berlinguer. E' il tempo delle rievocazioni giornalistiche e delle interpretazioni brillanti. Di tutto questo resterà poco".

Duole che, credo in buona fede, proprio Aldo Natoli condannato dal Tribunale speciale fascista ad anni di carcere per appartenenza al Pci e dopo la liberazione affermato e prestigioso dirigente del Partito guidato da Togliatti e parlamentare di spicco per diverse legislature, sia con il suo libro pubblicato nel 1991 "Antigone e il prigioniero" e sia con la sua introduzione alla pubblicazione avvenuta nel 1997, del Carteggio intervenuto tra Gramsci e Tatiana Schucht, abbia contribuito alla creazione della vergognosa leggenda del subdolo comportamento di Togliatti. Nota a questo proposito Pistillo "Mentre il Carteggio si presenta come un'opera che ben si colloca al fianco dei 'Quaderni del carcere' ed è ricco di una documentazione che colpisce per la serietà...omissis...l'introduzione di Natoli è l'esatto contrario".

Ho conosciuto Natoli in carcere e benché in posizioni politiche diverse, lui comunista ed io anarchico, siamo stati in rapporti amichevoli e di stima, almeno da parte mia, che si sono consolidati con il mio pas-

saggio durante la lotta di Liberazione al Pci e la comune militanza, lui segretario della Federazione romana e successivamente segretario regionale del Lazio ed io dirigente sindacale della Cgil. Ho sempre apprezzato le sue doti politiche, la profonda cultura tanto da rimanere dolorosamente colpito quando fu radiato dal Pci e passò al gruppo del Manifesto. Considerai e considero tuttora un grave errore la sua radiazione dal Partito e come una dimostrazione di incapacità del gruppo dirigente di allora di accettare l'esistenza al suo interno di divergenze minoritarie.

Sono restio ad ammettere che Natoli si sia lasciato trasportare da risentimenti e rancori personali tanto da formulare attraverso illazioni, deduzioni prive di fondamento un giudizio negativo nei confronti di Togliatti alla cui linea politica ha aderito senza alcuna manifesta riserva, per molti anni, cioè ben oltre il 1964, anno della morte di Togliatti.

Forse anche lui è stato preda della febbre revisionista prediligendo una tesi non suffragata da documenti ma sostenuta da illazioni, interpretazioni gratuite in contrasto con gli storici, gli studiosi che hanno trattato il tema della carcerazione di Gramsci attenendosi soltanto alla documentazione al tempo disponibile, come appunto si sono regolati Paolo Spriano, Giuseppe Vacca e lo stesso Pistillo nel suo saggio "Gramsci come Moro".

Di più: Pistillo, con l'onestà che lo distingue augura che si vada avanti nella pubblicazione di altri documenti, in modo da chiarire quelle zone d'ombra che ancora permangono.

Il libro di Pistillo come le sue opere citate, contribuisce a questa esigenza di chiarimento e di ulteriore approfondimento per la conoscenza di un periodo estremamente complesso della vita del Pci e quindi del nostro stesso Paese, scevra di rappresentazioni agiografiche come di ignobili falsificazioni.

Claudio Cianca